

che su d'essi insistono, apre due prospettive chiaramente finalistiche: quella di contribuire a far conoscere alcuni aspetti significativi delle Condizioni e consuetudini di vita del passato e quella di raccomandare, attraverso la viva presentazione critica e iconografica, la più vigile difesa di un patrimonio culturale che va assolutamente preservato.

La ricerca, come dice Mauro nell'Introduzione, è basata sulla tavola dello *Stato della molto illustre Città di Ascoli divisi in Sindacati et potestarie...*, tavola che viene letta, interpretata e integrata con altre fonti da Giannino Gagliardi nel denso e criticamente ineccepibile contributo che apre il cap. III. In sostanza, il territorio di Ascoli era diviso in due fasce, quella a ridosso delle mura (che costituiva parte integrante dell'area urbana ed era governata direttamente dal comune) e quella delle zone circostanti che comprendeva 25 castelli divisi in tre gradi, sulla base della loro importanza. I castelli erano i seguenti:

I grado - Appignano, Montepandone, Venarotta, Comunanza, Acquasanta e Mozzano.

II grado - Monsampolo, Castorano, Spinetoli, Monte Acuto, Castel San Pietro, Ripaberarda, Montecalvo e (dal 1543) Lama/Colli.

III grado - Porchiano, Capradosso, Folignano, Portella, Vallorano, Monsampietro, Castel di Croce, Poggio Canoso, Monte Adamo, Quintodecimo, Castel Trosino, Lisciano, Polesio, Rocca Casaregnana, Osoli, Rocca Reonile e Pizzorullo.

Alle dipendenze dei castelli potevano esserci centri minori detti *villae*.

Non è materialmente possibile fare un resoconto, anche sintetico, del contenuto del libro e delle schede redatte dai vari collaboratori. Per soddisfare la curiosità e un rapido orientamento informativo dei lettori, trascrivo qui di seguito il sommario degli argomenti trattati nei vari capitoli.

Cap. I - Ascoli Piceno (torri gentilizie e fortificazioni urbane).

Cap. II - Origine, sviluppo e decadenza dello scacchiere fortificato di Ascoli (Appignano, Rocca di Castiglioni, Rocca di Castignano, Castorano, Controguerra, Montalto, Montecretaccio, Montepassillo, Rocca di Macchia, Rocca

di Morro, Rocca di Montecalvo, Rovetino e Villa Franca).

Cap. III - Scheda di Giannino Gagliardi, di cui s'è detto, e schede relative ai castelli di I, II e III grado (esclusi quelli trattati in altro capitolo o in altro volume della collana) nonché ai manufatti difensivi esistenti nelle loro circoscrizioni.

Cap. IV - Ville Cittadinate (scheda su S.Rufina di Villafranca).

Cap. V - Castelli del Regno di Napoli vassalli di Ascoli (Colonnella, Nereto, Torre al Tronto, Tor Segura e San Vito)

Cap. VI - Castelli autonomi soggetti al Rettore della Marca in area ascolana (Amandola, Cossignano, Force, Montefortino, Pieve di S. Angelo in Montespino, Montegallo, Corbara, Montedinove, Montemonaco, S. Giorgio all'Isola, S. Lorenzo in Valleggrascia, S. Maria in Casalicchio, Patrignone, Porchia, Ripatrangone e Rotella).

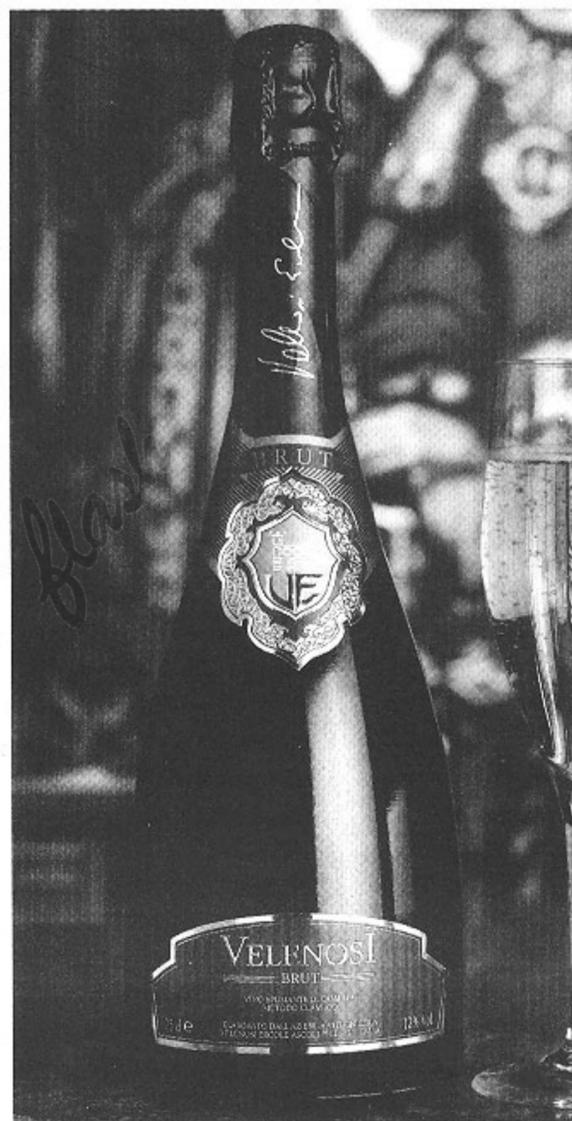
Cap. VII - Castelli soggetti alla giurisdizione ecclesiastica (Ancarano e Maltignano). Chiudono il libro un'accurata bibliografia e due indici toponomastici.

La rassegna può dare idea di un contenuto arido, che però arido non è, in quanto la trattazione, che riserva al lettore anche colto non poche sorprese e scoperte, riesce ad essere sempre avvincente. Tra il lettore e i manufatti viene facilitato come un dialogo intimo, in cui si inseriscono stimolanti fattori di natura diversa, che consentono sempre di ritrovare l'esatto e completo bandolo di una storia ricca di vicende singolari e straordinarie, pur nell'ovvio snodo di una trama criticamente rigorosa. Infatti la metodologia, di cui abbiamo già parlato, pur applicandosi a strutture geometriche, perché fortemente specialistiche, riesce tuttavia ad operare una felice interazione tra fortificazione e ambiente, tra momento diacronico (imposto dalla base archivistica) e momento sincronico (coincidente con l'esegesi formale inserita nel paesaggio naturale e antropico).

Non si può dimenticare, infine, il grande aiuto offerto al lettore dal ricchissimo materiale iconografico (in gran parte di prima mano, esegeticamente e semanticamente irreprensibile che costituisce un pregio non secondario di questo libro.



L'AZIENDA VITVINICOLA VELENOSI ERCOLE



*informa che per le prossime
festività pasquali
è in grado di offrirvi,
con i suoi vini,
una particolare gamma
di confezioni*

AZIENDA AGRICOLA VELENOSI ERCOLE
63100 ASCOLI PICENO - ITALIA
TEL. e FAX 0736-341218